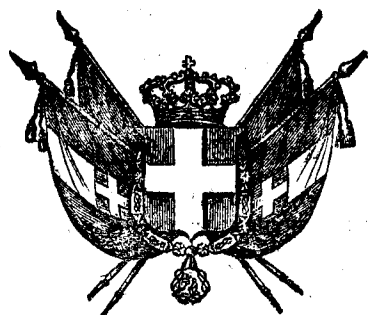
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 241

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Sabato 4 Settembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5222 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Lendinara;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Lendinara, provincia di Rovigo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il N. 5250 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando essere indeclinabile necessità di provvedere all'insegnamento magistrale nel modo il più possibilmente uniforme per tutte le provincie del Regno, e di riordinare con questo intendimento la Scuola normale femminile di Firenze;

Visto il decreto del Governo della Toscana, in data 12 marzo 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola normale femminile di Firenze è disciolta.

Art. 2. Una Commissione composta del sig. ff. di sindaco di Firenze commendatore Ubaldino Peruzzi, come presidente, del provveditore cavaliere Gaetano Cammarota, e del professore Giacomo Filippo Ajroli, è incaricata di proporre le norme per il riordinamento della Scuola medesima.

Art. 3. La Scuola suddetta sarà riordinata per il giorno 1° ottobre prossimo venturo, e regolarmente riaperta pel prossimo anno scolastico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. BARGONI.

Il Num. MMCCIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Banca popolare di Varese;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Regio decreto legislativo del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima, costituita in Varese per pubblico atto del 3 marzo 1869, rogato E. Zanzi, n. 501 di repertorio, intitolata: *Banca popolare di Varese*, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto al citato atto inserto, sotto la osservanza di questo decreto.

Art. 2. Allo statuto della Banca popolare di Varese sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

a) In fine dell'articolo 2 si aggiunge « e « colla approvazione governativa. »

b) Nel primo paragrafo dell'articolo 37, alle parole « del decimo dei soci » si sostituiscono le altre « del sesto dei soci; » in fine poi dello stesso paragrafo sarà inoltre detto: « limitatamente alle materie indette nell'ordine del giorno della prima convocazione. »

Nel secondo paragrafo dello stesso articolo, tra la parola « straordinaria » e quelle « per « la validità, ecc. » s'inserirà la clausola: « previo avviso a domicilio e da pubblicarsi. »

c) Al primo paragrafo dell'articolo 40 si aggiunge questo periodo: « Essi sono revo- « cabili ai termini dell'articolo 129 del Co- « dice di commercio. »

d) L'articolo 42 terminerà colla clausola: « Sono però soggetti a quelle altre responsa- « bilità che la legge specialmente loro im- « pone, e possono essere dalla assemblea ge- « nerale chiamati a prestare una cauzione in « azioni sociali. »

e) L'articolo 50 si aprirà in vece così:

« La Commissione di sindacato si compone « di otto membri scelti annualmente dal Con- « siglio di amministrazione fra gli azionisti, « ma fuori del proprio seno. E presieduto, « ecc., ecc. »

f) In fine dell'articolo 56 si aggiunge il seguente paragrafo: « Ogni qual volta i due ar- « bitri non si accordino per la nomina del « terzo, questa sarà fatta dal presidente del « tribunale del luogo dove deve compiersi il « giudizio arbitramentale. »

Art. 3. La Banca popolare anzidetta è sottoposta alla vigilanza governativa, ai termini del Regio decreto legislativo del 30 dicembre 1865, n. 2727, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire 100.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 172 (13) della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Veduto l'art. 38 della legge pure del 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Caserta in data del 27 ottobre dello scorso anno con cui fu stabilito un diritto di pedaggio sul nuovo ponte di Annibale sul Volturno;

Veduta la deliberazione di quella Deputazione provinciale in data dell' 11 febbraio del corrente anno con la quale venne fissato il periodo di cinquant'anni per la durata del diritto di pedaggio;

Veduto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici emesso nell'adunanza del 5 marzo u. s.;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici d'accordo col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione di un diritto di pedaggio per la durata di anni cinquanta sul nuovo ponte di Annibale sul Volturno.

Art. 2. È pure approvata la tariffa di pedaggio stabilita in conformità della tabella annessa al presente decreto, vista d'Ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 3. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione di questo stesso decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 14 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. MORDINI.

TARIFFA *di pedaggio sul nuovo ponte d'Annibale sul Volturno approvata con Reale decreto in data d'oggi.*

N° d'ordine	TRANSITANTI	Dritto di pedaggio	*Osservazioni*
1	Cavallo o mulo da soma o da sella	» 05	
2	Somaro	» 05	
3	Animali vaccini	» 05	
4	Animali gregarii pecorini e caprini sino al n° 5.	» 02	Si conserverà la stessa proporzione per un numero maggiore.
5	Detti da 6 a 10	» 05	Idem.
6	Per ogni legno a 4 ruote a due animali	» 85	
7	Id. con 3 animali	1 02	
8	Id. con 4 animali	1 10	
9	Id. con 6 animali	1 27	Le carrozze, i calessi ed i traini saranno esenti dal pagamento nel ritorno, quando ripassino tra le ore 24. S'intende tra le ore 24 quando il ritorno si effettuisce nel dì seguente fino al tramonto del sole. All'oggetto sarà rilasciato dall'appaltatore con riscontro a tallone indicante il giorno del passaggio.
10	Per ogni calesse ad un cavallo	» 35	
11	Id. a due cavalli	» 42	
12	Id. a tre cavalli	» 50	
13	Traino o carretto carico ad uno animale	» 42	
14	Id. a due animali	» 65	
15	Id. a tre animali	» 85	
16	Id. a quattro animali	1 27	
17	Per ogni traino o carretto non carico ad un animale	» 25	
18	Id. a due animali	» 42	
19	Id. a tre animali	» 50	
20	Id. a quattro animali	» 65	
21	Per ogni porco	» 05	

Sono esenti i Corpi del R. esercito coi bagagli viaggianti insieme; i militari in servizio con regolare foglio di rotta, accompagnati dalla propria famiglia; le vetture che trasportano individui della R. Famiglia; le vetture del servizio ordinario della posta, e quelle addette al servizio della strada, solo allorchè trasportino materiali inservienti alla strada stessa.

Vista d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. MORDINI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del dì 27 luglio 1869:

Reccagni Eugenio Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Genova, sestiere Molo;

Visciola Michele, id. di Ascoli Satriano (Lucera);

Luciani Luciano, id. di Acquaviva delle Fonti;

Radicchi Alfonso, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Santa Maria Capua Vetere;

Simoncelli Nicola, pretore di 2ª classe in Bojano, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi sei;

Pinardo Carlo, già pretore di Santadi, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nella stessa aspettativa e per altri quattro mesi;

Palermo Gaetano, nominato vicepretore del mandamento Pace (Messina);

Faure Simone, id. di Sampeyre (Saluzzo);

Brignoli Antonio, id. di Gandino (Bergamo);

Durante Filippo, pretore del mandamento di Sant'Arcangelo (Lagonegro), tramutato al mandamento di Rotonda (Lagonegro);

Mazzara Leonardo, id. di Castellone (Isernia), id. di Sant'Arcangelo (Lagonegro);

Rotundo Gregorio, già pretore a Laurenzana, collocato in aspettativa, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Castellone (Isernia);

Palermo Giuseppe, pretore del mandamento di Lauria (Lagonegro), tramutato al mandamento di San Chirico Raparo (Lagonegro);

Marinelli Nicola, id. di Corleto Perticara (Potenza), id. di Lauria (Lagonegro);

Perfumo Antonio, id. di Pescopagano (Melfi), id. di Ferrandina (Matera);

Bruni Decio, id. di Ferrandina (Matera), id. di Lagonegro;

Di Pietro Vincenzo, id. di Picerno (Potenza), id. di Pescopagano (Melfi);

Tucci Mario, già pretore del mandamento di Altavilla, sospeso, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Bella (Melfi);

Cusani Gabriele, id. di Buccino (Salerno), tramutato al mandamento di Polla (Sala);

Gargiulo Tommaso, id. di Polla (Sala), id. di Buccino (Salerno);

Conte Luigi, pretore di 3ª categoria nel mandamento di San Chirico Raparo (Lagonegro), collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi sei;

Del Grosso Teodoro, uditore, approvato nell'esame pratico, attualmente vicepretore nel mandamento di Grottaminarda, nominato pretore del mandamento di Cagnano Varano (Lucera);

Musumarra Luigi, pretore di 2ª categoria nel mandamento di Regalbuto, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi sei;

Fontana Ascanio, pretore di Asaro (Nicosia), tramutato al mandamento;

De Lillo Luca, pretore di ultima categoria nel mandamento di Castropignano, collocato in aspettativa per motivi di salute e per mesi sei;

Pieralli Giacomo, pretore del mandamento di Orvieto, tramutato al mandamento di Ficulle (Orvieto);

Bonini Agostino, id. di Ficulle (Orvieto), id. di Orvieto;

Lolli notaio Giovanni, nominato vicepretore del mandamento di Vignola (Modena);

Gagliardi Ferdinando, pretore del mandamento di Russi (Ravenna), tramutato al mandamento di Alfonsine (Ravenna);

Chelini Raffaele, id. di Cervia (Ravenna), id. di Russi (Ravenna);

Musini Attilio, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Cervia (Ravenna);

Alvigini Rocco, pretore del mandamento di Sestri Ponente, collocato in aspettativa per motivi di salute e per un anno;

Calestani Luigi, id. di Alfonsine (Ravenna), tramutato al mandamento di Sestri Ponente (Genova);

Acquarone Francesco, id. di Carpeneto (Acqui), id. a Finalborgo;

Becchi Flaminio, id. di Finalborgo, tramutato al mandamento di Carpeneto (Acqui);

Mangili Francesco, id. di Santo Stefano d'Aveto (Chiavari), id. ad Aulla;

De Giuli Enrico, id. di Cingoli, id. di Osimo;

Garassini Giuseppe, uditore, approvato nell'esame pratico, attualmente applicato come vicepretore al mandamento di Genova sestiere

APPENDICE

IL TOLPACCIO

(Dalle *Storie Rusticane della Foresta Nera*)

DI

BERTOLDO AUERBACH

(Continuazione — Vedi il n. 239)

In mezzo alla notte tranquilla e nevicosa risonavano fin lungi dal villaggio il chiacchierio e il gridare della gioventù. Ma Marannele si taceva, e pareva senza dubbio che si studiasse di evitare Jörgli.

Quando i giovanetti ebbero accompagnate tutte le fanciulle a casa, Jörgli disse a Gigi:

— Tolpaccio, stanotte avresti dovuto rimanerti con Marannele.

— Briccone! — esclamò tosto Gigi, e corse via. Ma gli altri gli risero dietro.

Jörgli continuò a canterellare solo per le strade fino a casa, sì che era un piacere a udirlo, fuorchè pei dormenti e pei malati.

Il giorno appresso, quando Marannele stava mungendo le vacche, Gigi le disse:

— Guarda, Marannele, a quello Jörgli vorrei dare il tossico, e tu, se vuoi esser buona, lo devi maledire fino in casa del diavolo! —

Marannele gli diede ragione, ma si provò a convincerlo ch'egli doveva studiarsi di diventare un giovinotto di garbo come Jörgli.

A Gigi balenò a un tratto una grande idea; ne sorrise tra sè, gittò via la vecchia granata di stalla, e messane una nuova nel manico gridò:

— Sì sì, hai da spalancare gli occhi e la bocca; aspetta un po'. —

Egli dopo molto contrasto dovette pur promettere alla Marannele di rimanersi buon amico con Jörgli; giacchè alla fin fine doveva pur sempre far tutto quel ch'ella voleva.

E perciò Gigi aveva quel dì aiutato Jörgli a condurre la slitta, e la neve gli aveva strappato le lagrime dagli occhi nel guardare i due che si allontanavano.

La sera, sul crepuscolo, Gigi menò le vacche ad abbeverarsi alla fontana di Giacobbe. Un capannello di giovanotti, fra cui Jörgli e il suo vecchio amico, un ebreo, per nome Kobbel, il quale aveva servito nello stesso reggimento che Jörgli, erasi riunito colà, e la Marannele stava adocchiandoli dalla finestra.

Gigi scimmiottava il portamento di Jörgli. Camminava duro ed impettito, come se avesse ingoiato una bacchetta da schioppo, e teneva giù le braccia, strette alle anche, come se fossero state di legno.

— Tolpaccio — disse Kobbel — che mi dài per senseria se ti fo sposar la Marannele?

— Un buon pugno sui denti — rispose Gigi, e spinse a casa le vacche.

Marannele chiuse la finestra, e i giovinastri si sbellicarono dalle risa; ma Jörgli rideva più forte di tutti.

Gigi si asciugò colla manica il sudore della fronte; tanto gli era costato questo sfogo di dispetto.

Entrato in istalla, stette a sedere lungamente sulla greppia, e il suo disegno si maturava irrevocabilmente in testa.

Gigi toccava i vent'anni, e si avanzava il tempo della leva. Il giorno ch'egli cogli altri giovani doveva andare al capoluogo del comune, venne in casa di Marannele tutto vestito da festa, per vedere s'ella avesse commissioni da affidargli.

Quand'egli prese commiato, Marannele gli venne appresso, e giunti sulla soglia la ragazza si rivolse alquanto in disparte, trasse di seno un involtino di carta azzurra, e ne cavò fuori un carantano, che consegnò a Gigi con queste parole:

— Ecco, prendilo, è un carantano che porta fortuna. Guarda, vi sono tre croci; o non sai che le notti, quando vedi cadere qualche stella dal cielo, cade sempre un piatto d'argento? ebbene, di quei piatti hanno fatto questi carantani. E quando si ha uno di tali carantani in tasca, si ha fortuna. Prendilo con te, e tirerai un numero alto. —

Gigi prese la moneta; ma quando fu giunto al ponte sul Neckar, si frugò in tasca, chiuse gli occhi e gittò il carantano nel fiume.

— Io non voglio esser salvo, io voglio essere soldato! aspetta un po', Jörgli! — così diss'egli tra sè, serrando il pugno e battendosi forte sul petto.

Il podestà stava all'albergo dell'Angelo aspettando i suoi giovinotti, e quando vi si trovarono tutti riuniti, andò con loro all'ufficio. Il podestà era un villanzone sciocco e presuntuoso, che era stato un tempo sergente, e se ne teneva molto del suo grado. Piacevagli trattare tutti quanti i contadini, giovani, e vecchi, come fossero coscritti.

Per istrada diss'egli a Gigi:

— Tolpaccio, tu estrarrai certo il numero più alto, e ti toccasse pure il numero 1 non avresti a dartene pena, chè già di te non possono fare un soldato! —

— Chi sa? — rispose arditamente Gigi; — io posso pur diventar sergente come un altro; io so leggere, scrivere e far conti come qualunque altro, e i vecchi sergenti non hanno mica mangiato tutto l'ingegno che ci è al mondo! —

Il podestà lo guardò imbizzito. Quando Gigi si fece avanti all'urna, aveva un contegno quasi di sfida. Cacciò la mano nell'urna, e abbrancando un pugno di numeri, serrò gli occhi per non vedere quale prendesse, e trattone fuori uno, lo consegnò tremando per la paura che fosse alto.

Ma appena il banditore gridò: *numero diciassette*, Gigi gittò un urlo di allegrezza sì forte, che gli si dovette impor silenzio. I giovinotti si comprarono mazzolini di fiori con nastri rossi, e dopo aver bevuto e ribevuto, s'avviarono verso casa. Il nostro Gigi cantava più forte di tutti.

Là sulla *Scale* stavano le madri e le ragazze aspettando i loro cari; e fra le altre eravi Marannele. Gigi, più briaco dall'urlare che dal bere, andava un po' barcollando a braccetto cogli altri. Questa famigliarità era cosa nuova, ma quel giorno erano tutti eguali.

Quando la madre vide il numero diciassette appiccicato al berretto del suo Gigi, ruppe in pianto, gridando disperatamente: — Dio mio! pietà! —

Marannele tirò in disparte Gigi e gli chiese: — dove hai dunque il mio carantano?

— L'ho perduto — rispose Gigi, e in onta alla sua ebbrezza momentanea la menzogna gli mordeva acerbamente nell'animo.

I giovinotti procedettero cantando pel villaggio, e le madri e le innamorate di quelli cui presumibilmente toccava di andare sotto le armi li seguirono piangendo ed asciugandosi gli occhi coi grembiuli.

Mancavano sei settimane alla visita, e tutto dipendeva da questa. Mamma Marei prese un gran pane di butirro ed un cestello d'ova, e con ciò andossene dalla signora *Dottoressa*. Il butirro si spalmava benissimo non ostante il rigor dell'inverno, e mamma Marei ricevette l'assicurazione che il suo Gigi andrebbe esente dal servizio militare. Per vero, il coscienzioso dottore diceva: — Eh! Gigi è inabile, si sa! ha vista corta, e per ciò talvolta è balordo. —

Ma Gigi non si diede un pensiero al mondo di tutte queste storie; egli era ora tutt'altro uomo, e andava giostroni zufolando pel villaggio.

Venne alla fine il giorno della visita, e i giovinotti questa volta andarono un po' più dimessi in città. Chiamato Gigi nella stanza della visita e dovendosi spogliare, disse arditamente:

— Squadratemi un po' da capo a piedi, e non mi troverete la menoma magagna; posso fare il soldato io! —

Dovette porsi sotto la misura, e trovato che aveva abbondantemente la statura richiesta fu arrolato militare. Il medico alle ardite parole di Gigi sdimenticò la miopia, il burro e le ova.

Ma ora, essendo la cosa seria davvero, e trovandosi arrolato irrevocabilmente, Gigi si fece così triste che quasi gli venne da piangere. Però quando tornò via dal Comando, e sua madre si alzò piangendo sulle scale dov'erasi seduta, allora si ridestò in lui l'orgoglio e disse:

Molo, nominato pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria;

De Laurentiis Federico, nominato vicepretore nel mandamento di Bomba;

Savoja Letterio, pretore del mandamento di Cropalati, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda, e richiamato al precedente suo posto di vicepretore nel mandamento Pace (Messina);

Alibrandi Saverio, avvocato patrocinante da oltre sette anni, nominato pretore del mandamento di Cropalati (Rossano);

Pescetti Orlando, pretore del mandamento di Prato, Città, tramutato al mandamento III di Pistoia;

Strambi Eugenio, id. di Greve (Firenze), id. di Prato, Città (Firenze);

Coglitore Vincenzo, nominato vicepretore del mandamento Priorato di Messina;

Nigra Luigi, id. di Sartirana (Vigevano);

Emiliani Camillo, già vicepretore del mandamento di Monte Giorgio dispensato, nuovamente nominato vicepretore del mandamento di Monte Giorgio (Fermo);

Sbavaglia Pietro, pretore del mandamento di Volturara Appula, tramutato al mandamento di Mottola;

Antoniatti Clemente, già vicecancelliere nella pretura di Sant'Elpidio al Mare, nominato pretore del mandamento di Gavoi (Nuoro);

Mancini Basilio, uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re di Isernia, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Boiano (Isernia);

Chemi Giulio, pretore del mandamento di Cingoli (Macerata), tramutato al mandamento di Camerino;

De Giuli Enrico, id. di Favara (Girgenti), id. a Cingoli (Macerata);

Berlendis Gio. Andrea, id. di Montechiaro (Castiglione delle Stiviere), id. mandamento I di Brescia;

Manusardi Bonaventura, già pretore del mandamento di Romano, ora in aspettativa, richiamato in servizio e destinato pretore del mandamento di Montechiaro;

Corsi Angelo, segretario del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pistoia, nominato pretore del mandamento di Sant'Angelo in Vado (Urbino);

Vinci Orlando Carlo, pretore del mandamento di Gibellina, dispensato da ulteriore servizio;

Campana Raffaele, vicepretore del mandamento di Palena, id.;

Doveri Carlo, vicepretore del mandamento II di Pisa, id.;

Rapetti Cirillo, id. di Aulla, id.;

Meschini Francesco, pretore del mandamento di Osimo, id.;

Guarini Ludovico, pretore a Torino sezione Borgo Po, collocato a riposo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Regi del 21 luglio 1869:

Miani Saverio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Reggio (Calabria), nominato vicecancelliere nella pretura di Seminara;

Scamaccia Raffaele, id., id. di Laureana;

Triolo Antonino, id. di Palermo, id. nel tribunale di Termini;

Grignani Antonio, id. di Trapani, tramutato al tribunale di Palermo;

Rossi Gioachino, vicecancelliere nella pretura di Seminara, nominato vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Reggio (Calabria);

Rossi Francesco, id. di Laureana, id.;

Patrico Vincenzo, id. di Trapani, id. di Trapani;

Castreca Ercole, id. al tribunale di Fermo, tramutato al tribunale d'Orvieto;

Nicolini Cristoforo, idem di Orvieto, idem di Fermo;

Lopresti Simone, id. di Termini, id. commerciale di Palermo;

Radicati Talia di Passerano cav. Luigi, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato sostituto segretario alla stessa procura generale;

Gillardi Giuseppe Gio, eleggibile ai posti di cancelleria giudiziaria, nominato sostituto segretario aggiunto alla suddetta procura generale;

Piovacari Gio. Gastone, vicepretore nel mandamento di Firenze, Campagna, id. di Firenze;

Conti Antonino, cancelliere a Piazza Armerina, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato cancelliere a San Cataldo;

Valdevies Carlo, vicecancelliere nel mandamento di Bari, tramutato a quello di Gioia del Colle;

Petruzzellis Nicola, id. di Gioia del Colle, id. di Bari;

De Rito Antonino, id. di Monteleone, id. di Serra San Bruno;

Spadea Luigi, id. di Serra San Bruno, id. di Monteleone;

Silva Felice, id. di Ciriè, nominato reggente cancelliere della pretura di Ciriè;

Resci Antonio, id. di Vernole, tramutato a quella di Tricase;

Poggi Gaspare Leone, cancelliere della pretura di Paceco, id. di Cervia;

Longhi Luigi, id. di Vestone, id. di Montechiaro sul Chiese;

Arrighi Ferdinando, id. di Sarnico, id. di Verolanuova;

Bettoni Giuseppe, id. di Volta, id. di Soresina;

De Levis Emerico, id. di Bagolino, id. di Volta;

Nisi Lorenzo, cancelliere del mandamento di Arquata del Tronto, dispensato dal servizio;

Cardinali Savino, vicecancelliere nel mandamento di Fermo, nominato cancelliere del mandamento d'Arquata del Tronto;

De Benedictis Michelangelo, id. al tribunale di Chieti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

La Manna Giovanni, id. al mandamento di Niscemi, id.

Marotta Ferdinando, id. di Campagna sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato al mandamento di Montecorvino;

Leoni Gaspare, vicecancelliere mandamentale in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo.

Con decreti Regi del 27 luglio 1869:

Martemucci Domenico, pretore a Città Sant'Angelo, nominato reggente segretario della procura generale di Catanzaro;

Mazziotti Michele, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Cosenza, nominato vicecancelliere al tribunale di Cosenza;

Ruffolo Nicola, id. di Rossano, tramutato al tribunale di Cosenza;

Marchianò Gio. Batt., commesso nel tribunale di Castrovillari, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Rossano;

Perilli Giuseppe, reggente vicecancelliere alla Corte d'appello d'Aquila, nominato vicecancelliere presso la stessa Corte d'appello;

Ricciuti Beniamino, reggente cancelliere della pretura di Muro Lucano, id. nel tribunale di Melfi;

La Gioia Filippo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, id. di Napoli;

Mellusi Francesco, cancelliere della pretura di Campi, tramutato a quella di Galatina;

Ruffo Nicola, id. di Oppido, id. di Scilla;

Casile Saverio, id. di Scilla, id. di Oppido;

D'Agazio Francesco, id. di Bianco, id. di Cinquefrondi;

Landi Gabriele, id. di Montalto Affugo, id. di S. Marco Argentano;

Tucci Achille id. di S. Marco Argentano, id. di Montalto Affugo;

De Filippo Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Capracotta, id. di Castel di Sangro;

Presutti Donato, id. di Castel di Sangro, id. di Paglieta;

Solidoro Giuseppe, id. di Grottaglie, id. di Campi Salentino;

Monti Melchiorre, id. di Riesi, id. di Gibellina;

Gagliardi Giuseppe, id. di Gibellina, id. di Trapani;

Femia Pasquale, id. di Bianco, nominato cancelliere della pretura di Bianco;

Malafarina Vincenzo, commesso nel tribunale di Gerace, nominato vicecancelliere nella pretura di Bianco;

Rinaudo Cosmo, id. di Girgenti, id. di Riesi;

Mastrolitti Michele, id. di Lucera, id. di Cagnano Varano;

Colannino Beniamino, id. di Napoli, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Napoli;

Vavolo Giovanni, id. di Isernia, id. di Isernia;

Soi Marcellino, alunno di cancelleria di tribunale, nominato vicecancelliere nella pretura di Dorgali;

Asuni Antonio, id., id. di Patada;

Marchetto Francesco, id., id. di Bitti;

Pesce Lorenzo, vicecancelliere nella pretura di Cantalupo, confermato nell'aspettativa in cui si trova per motivi di salute;

Venanzoni Domenico, cancelliere della pretura di Sassoferrato, collocato a riposo;

Mondelli Giuseppe, vicecancelliere alla Corte d'appello di Parma, id.

Con decreto ministeriale 27 luglio 1869:

Maggio Carmelo, cancelliere della pretura di Collesano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale 28 luglio 1869:

Azzariti Alfonso, regg segr. della R. procura di Matera, id.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il regolamento sull'istruzione industriale e professionale approvato con Regio decreto del 18 ottobre 1865, n° *MDCCXII*;

Veduto l'articolo 1° del regolamento 9 giugno 1869, approvato con Regio decreto 21 giugno 1869,

Decreta:

Art. 1. Gli esami di licenza negli istituti industriali e professionali per la sessione di autunno, cominciéranno col giorno 14 ottobre prossimo.

Art. 2. Le prove in iscritto sopra i temi della Giunta centrale si faranno in ciascun istituto nei giorni 14, 15, 16; e nei giorni successivi davanti alla Commissione del luogo, le altre prove così scritte come orali.

Art. 3. Tutti i candidati debbono farsi inscrivere presso la cancelleria della presidenza non più tardi del 25 settembre prossimo.

Art. 4. Le Giunte di vigilanza provvederanno all'esecuzione di queste disposizioni in conformità dell'articolo 53 del regolamento 18 ottobre 1865.

Firenze, 30 agosto 1869.

Il Ministro: M. Minghetti.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il giorno 1° del corrente mese l'uffizio telegrafico della stazione ferroviaria di Laura (provincia di Salerno) fu aperto al servizio del Governo e dei privati.

Firenze il 1° settembre 1869.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorsi ai posti gratuiti, per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno il seguente avviso:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato col R. decreto 6 ottobre 1868, n° 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento si all'estero, che all'interno del Regno.

Le norme all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66 sono le seguenti:

1° I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di 4 anni: se aspirano ad un posto all'estero dovranno essere laureati da un anno almeno;

2° Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso sostenuto davanti apposita Commissione;

3° Il concorso avrà luogo mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. La Commissione potrà esigere dal candidato ulteriori esperimenti;

4° Il Consiglio superiore di pubblica istruzione propone le discipline sulle quali deve aprirsi il concorso e nomina la Commissione (*).

Sono aperti concorsi per n° 6 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti superiori) di L. 1200 l'uno e per la durata d'un anno.

Sono pure aperti i concorsi per n° 4 assegni di perfezionamento negli studi all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede di perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati posti debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1° Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali speciali studi precedenti vi si è preparato;

2° Dovrà aggiungere presso quale Università o stabilimento superiore d'istruzione desidera di perfezionare i suoi studi ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.

Il Consiglio superiore ricevute le istanze dei concorrenti e assunte le debite informazioni sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 12 settembre prossimo venturo.

Firenze, 14 agosto 1869.

(*) Per questo anno, il Consiglio ha deliberato di determinar le materie quando avrà visto le domande dei concorrenti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

A norma dell'articolo 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendano concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 7 luglio 1869.

Il segretario generale
P. Villari.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, N. 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Polizza N. 618 in data 8 aprile 1864 rappresentante un deposito della somma di lire 44 32 intestato al Regio tribunale del circondario di Breno per conto di Fettolini Pietro di Giuseppe di Fraine in garanzia del prezzo di delibera di stabili giudizialmente espropriati a danno di Pe Domenico.

Polizza N. 3300 in data 25 settembre 1866 pel deposito di lire 50 eseguito dal Blanc Giovanni a cauzione della libertà provvisoria accordata a Nivard Augusta dal tribunale civile e correzionale di Milano.

Firenze, agosto 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
Cerrsola.

Visto, *l'Amministratore centrale*
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta n° 1271 rilasciata il 31 luglio corrente anno al signor Alfredo Barberi per deposito di n° 3 cartelle al portatore della complessiva rendita di L. 1200.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, dopo dieci giorni dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo corrispondente, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

Firenze, li 28 agosto 1869.

Per il Direttore generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Constitutionnel* del 2 settembre:

Le notizie che abbiamo ricevuto al momento di porre in torchio, relativamente alla salute dell'imperatore, constatano che Sua Maestà ha ripreso il suo consueto modo di vivere.

V'hanno tutte le probabilità in favore del viaggio dell'imperatore al campo di Châlons. L'ordine sarebbe già stato spedito al quartiere generale di preparare gli equipaggi e tutto l'occorrente per il soggiorno di S. M. al campo.

— La *France* reca;

Si parla con una certa probabilità della convocazione del Corpo legislativo per la seconda quindicina del settembre. Non sarebbe però quella la sessione degli affari e delle discussioni generali. La Camera si limiterebbe a condurre a termine la verificazione dei poteri e a costituirsi per l'elezione del suo presidente e dei membri dell'ufficio. Essa si aggiornerebbe poscia per riunirsi definitivamente verso la metà di novembre.

Nell'intervallo avrebbero luogo le elezioni divenute necessarie per completare la Camera.

— Il conte e la contessa di Clarendon abbandoneranno Wiesbaden verso la fine del mese per far ritorno in Inghilterra. Essi passeranno per Parigi fermandovisi qualche giorno.

— Il signor Emilio Castelar, il celebre oratore e capo del partito repubblicano di Spagna, è partito da Parigi ieri sera.

PRUSSIA

I giornali prussiani recano in data di Stettino 31 agosto:

Il conte Bismark è qui arrivato da Varzin per complimentare il principe ereditario che vi è aspettato domani assieme alla sua consorte. Il signor Bismark ricevette subito dopo il suo arrivo il conte Solms, reggente la legazione prussiana presso il governo di Francia. Il conte Solms giunse da Parigi passando per Berlino.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *N. F. Presse* del 1° agosto:

L'Imperatore ricevette ieri una Deputazione dei Confini Militari. La Deputazione composta di 23 membri e guidata dal signor Ivic da Semlino, presentò all'Imperatore una petizione relativa alle modificazioni cui sta per subire la costituzione dei Confini. Al discorso tenuto dal signor Ivic, l'Imperatore rispose in questi termini: « Ordinerò che la soluzione della faccenda venga accelerata. Mi sta a cuore la sorte di tutti i miei paesi, ma particolarmente poi quella dei Confini. Il ministro della guerra ha proposto varie riforme. Mi darò cura speciale affinchè queste riforme e le condizioni necessarie pel benessere morale e materiale dei Confini Militari siano mandate ad effetto senza indugio. »

— La *Presse* riferisce: Da un testimonio auricolare ci venne comunicato che S. A. I. l'Arciduca Carlo Lodovico espresse pubblicamente nel banchetto di Slawkowitz il suo disgusto perchè il vescovo di Brüun non comparve a quella stazione per salutare S. A. I. qual rappresentante dell'Imperatore. Il ministro dell'interno incaricò immediatamente, alla presenza dell'arciduca, il luogotenente di Moravia, che si trovava colà, di render tosto nota al vescovo questa disapprovazione data altamente e pubblicamente al suo contegno e di porgliela a cuore.

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid 31 agosto all'*Havas*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto del Reggente, il quale incarica il signor Becerra dell'*interim* del Ministero di Stato durante l'assenza del signor Silvela, il quale è partito per Vichy.

L'*Imparcial* dice che la notizia dell'entrata di Estartus in Ispagna, annunziata il giorno innanzi per telegrafo, ha bisogno di conferma, e rammenta che altra volta fu annunziata falsamente l'entrata dello stesso Estartus.

Il giornale medesimo confutando un'asserzione dell'*Epoca*, nega che la Giunta di Madrid abbia di già consumato il prestito estero. Restano ancora disponibili 39 milioni e mezzo di reali, cioè a dire più della metà del prodotto di questo prestito, e il servizio dei coupons è assicurato per il 15 dicembre.

Risulta dai dispacci giunti ieri a Madrid che la tranquillità più completa regna in tutta la penisola iberica.

Vuolsi che il signor Sabariegos si sia rifugiato in Portogallo, in seguito alla dispersione della sua piccola banda.

L'*Imrac Bat* del 31 annunzia che furono dati gli ordini affinchè la guardia civile, la quale in causa del movimento carlista si era concentrata in diversi punti, riprendesse il suo servizio ordinario sulle grandi vie di comunicazione.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*, in data di Berna, 31 agosto:

Il Consiglio federale ha tenuto oggi una seduta straordinaria per deliberare sulla risposta, ieri arrivata, del cancelliere della Confederazione della Germania del Nord, circa alla Conferenza internazionale sulla strada ferrata del Gottardo. Il signor cancelliere dichiara in essa di essere volonterosamente disposto all'intervento della Confederazione della Germania del Nord all'ideata Conferenza. L'Italia e Baden, come è noto, hanno già dato la loro adesione alla tenuta della Conferenza, ed ora avendosi tale adesione da parte di tutti i tre governi esteri più davvicino interessati nell'impresa, il Consiglio federale ha risolto di stabilire l'unione

---

— Madre, ciò non va bene! non dovete farmi piagnistei. Di qui ad un anno sono di ritorno, e il nostro Saverio può intanto in vece mia condurre le bestie a pascolare. —

Con tale certezza del loro destino, i giovanotti passarono il tempo fra i bicchieri e le canzoni, rivendicandosi delle ore perdute col non far nulla.

Quando Gigi tornò a casa, Marannelle piangendo gli regalò un ramoscello di ramerino guernito di nastri rossi, e glielo cucì colle proprie mani sul berretto. Ma Gigi trasse fuori la pipa e prese a fumare come un turco pel villaggio, ed a gozzovigliare nelle bettole co'suoi compagni fino a notte avanzata.

Rimaneva ancora a superare una dolorosa giornata, quella cioè in cui i coscritti dovevano partire per alla volta di Stoccarda. Gigi andò di buon mattino in casa di Giacobbe, e trovata Marannele in istalla, giacchè ora ella doveva da se sola porre in sesto ogni cosa, le disse:

— Marannele, dammi la mano. —

La fanciulla gliela diede, ed egli continuò:

— Promettimi di non maritarti, finch'io non torni.

— No, sicuro — affermò essa, e Gigi soggiunse:

— Bene, ora me ne vado. Ma un momento — vieni, dammi anche un bacio! —

Marannele gli diede il bacio, ed i buoi e le vacche si guardarono meravigliati come se sapessero di che si trattasse.

Gigi poi accarezzò ciascuna bestia sulla schiena, e così prese commiato da esse, che brontolavano non so che tra di loro.

Jörgli aveva attaccato i suoi cavalli alla vettura per accompagnare i coscritti alcune miglia lontano. Tutti uscirono dal villaggio cantando. Corrado, figlio del fornajo, che sonava stupendamente il clarino, sedeva a cassetta accompagnando le arie.

Si andava al passo; da ogni parte si accalcavano ancora gli amici, porgendo per l'ultima volta la mano, o pur anche il bicchier della staffa.

Marannele stava alla finestra guardando, e mandava cordiali saluti.

Quando si trovò fuori del villaggio Gigi divenne mutolo. Cogli occhi umidi di lagrime guardava attorno. Qui presso lo sterpaio Marannele aveva bianchita la tela di cui aveva fatto la camicia regalatagli! Gli parea che ogni suo filo bruciasse, tanto si sentiva caldo. Dava un doloroso addio ad ogni albero che fiancheggiava la strada, e via via i campi. Lassù stava appunto il miglior campo; egli l'aveva sì spesso vangato, che ne conosceva ogni petruzza. Lassù ancora nell'estate scorsa aveva insieme a Marannele mietuto l'orzo; più in là era il suo campo di trifoglio; egli l'aveva seminato, ma a lui non era riserbato di vederlo crescere!

Così stava Gigi guardando a lungo, e quando discese le *Scale* non disse verbo, ma giunto al ponte fisò il corso del fiume. Chi sa s'egli vi avrebbe ancora gittato così arditamente la sua *moneta della fortuna?*

Ma quando la brigata pervenne in cima dell'altura di Bildechingen, Gigi tornò a respirare più libero. Innanzi agli occhi gli tornava il caro paesello natale e pareva quasi che la sua voce vi potesse giungere, quantunque vi fosse più di un'ora di cammino. Discerneva la casa gialla del fabbro Giacobbe colle imposte verdi, e due porte più in là abitava Marannele. Gittò in aria il suo berretto, e intonò anche una volta la sua canzone d'addio.

Jörgli condusse le reclute sino a Herrenberg, e di là continuarono il cammino a piedi. Nel separarsi Jörgli chiese a Gigi:

— Non debbo dir nulla per te a Marannele? —

Il sangue salì in viso a Gigi. Jörgli era per lui appunto il più spiacevole messaggiero; eppure egli aveva già aperto bocca per salutarlo. Ma improvvisamente ruppe in queste parole:

— Smetti pure di chiacchierare con lei, chè gli è fiato gittato; ti odia a morte. —

Jörgli se ne andò sogghignando.

Cammin facendo i coscritti ebbero una memorabile avventura. S'imbatterono in un taglialegna che costrinsero a condurli per due ore attraverso il bosco. Gigi fu il capoccia; aveva uditi narrare da Jörgli così spesso di consimili pazze bricconate da soldati, e voleva farne anch'egli. Ma nello stesso tempo fu il primo che giunto al limitar del bosco aprì la sua borsa di cuoio e diede qualche cosa al povero contadino.

All'entrata di Tübingen i viaggiatori furono accolti da un sergente, e parecchi soldati di Nordstetten (paese del Tolpaccio) erano venuti loro incontro; ma Gigi si morse le labbra dal dispetto quando tutti dissero: — Evviva Tolpaccio!

Quivi ebbero fine gli schiamazzi ed i canti, e i coscritti, come un gregge di pecore, furono condotti in caserma. Gigi andava dicendo a' suoi compatriotti che voleva entrare in cavalleria, poichè gli premeva di fare in tutto come Jörgli. Ma saputo come allora gli converrebbe di nuovo tornare a casa, perchè gli esercizi della cavalleria non dovevano cominciare che nell'autunno:

— No — pensò egli — ho da tornare un altr'uomo da quel che sono. Se qualcheduno si arrischierà di chiamarmi ancora Tolpaccio! affè, che lo *tolpaccerò io!*

Gigi venne pertanto arrolato nel 5° *Reggimento* di fanteria, e riescì contro ogni aspettazione adatto ed intelligente. Ebbe la mala sorte che gli venne assegnato per camerata uno zingaro, vago dell'acqua come il can delle mazze, e toccava a Gigi di menarlo ogni mattina alla fontana per lavarlo a dovere. Da principio Gigi ci trovava gusto, ma a poco a poco ciò cominciava a infastidirlo, e avrebbe avuto più caro di lavar la coda a tre coppie di buoi, che la faccia a quel suo zingaro.

Nella sua compagnia trovavasi anche un pittore disperato, che accortosi come Gigi avesse di casa sua qualche quattrinello, prese a ritrarlo in perfetta divisa, armato di tutto punto e con accanto la bandiera. Questo era tutto quanto riusciva riconoscibile, poichè la faccia era una faccia e nulla più. Ma di sotto stava scritto in bei caratteri di scatola: GIGI SCHORER, SOLDATO NEL 5° REGGIMENTO DI FANTERIA.

Gigi fece incorniciare e metter bravamente sotto vetro quel ritratto, che mandò poi per un suo uomo alla madre. La lettera con cui l'accompagnava era questa:

« Madre!

« Vengo con questa mia a pregarvi di attaccare il quadro nella stanza grande, e fatelo vedere a Marannele, e guardate di metterlo sopra la tavola, ma non troppo vicino alla gabbia delle tortore, e se in caso mai Marannele vorrà avere il ritratto, regalateglielo, e il mio camerata che l'ha fatto dice che sarebbe bene che mandaste un pane di butirro e due braccia di tela per la moglie del mio sergente, che noi chiamiamo la sergentessa. Ho anche imparato a ballare dal mio camerata, questa festa andrò per la prima volta a Häslach a ballare. Non ha da tenermi il broncio Marannele, non faccio che provarmi, e Marannele mi ha pur da scrivere. E Giacobbe ha ancora i suoi buoi? E la Bigia non ha ancora figliato? La vita del soldato non è niente una cosa ammodo; si lavora come cani e poi alla fin fine non si ha nulla di fatto. »

Il butirro arrivò, e questa volta non fu al tutto senza profitto, giacchè lo zingaro venne assegnato ad un altro. Accompagnava il butirro la seguente lettera vergata dal maestro di scuola:

« Caro Figlio,

« Il nostro Mattia ci ha mandato dall'America cinquanta fiorini. Egli ha pure scritto che se tu non fossi soldato, avresti potuto andartene da lui, che ti regalerebbe un campo di trenta giornate. Fatti buono e non ti lasciar sedurre dalle male compagnie, chè l'uomo troppo facilmente si lascia traviare. Marannele, non so come, è un po' freddina con me; quando ha visto il tuo ritratto ha detto che non era te. »

A queste parole Gigi rise di compiacenza, pensando: così va bene! ah! ora sono tutt'altro uomo! non te l'ho detto, Marannele? non è vero?

(*Continua*)

della Conferenza al 15 settembre prossimo in Berna, ed invitare i precitati governi a mandare i loro delegati.

— Circa alla vertenza insorta colla Prussia per i Francofortesi che hanno acquistato la cittadinanza svizzera, ed ai quali ora fu dal governo di Berlino intimato lo sfratto, ove non si prestino ai loro obblighi militari, il *Tagesblatt* di Sciaffusa, cantone che novera il maggior numero di questi nuovi concittadini, ha la seguente comunicazione:

Il governo di Sciaffusa non è intenzionato di scottarsi una seconda volta le dita a causa dei francofortesi svizzeri, poichè come appare da quel *Foglio Officiale*, un giurisperito sciaffusano, che fu mediatore presso diversi comuni ad un numero di questi stranieri per l'acquisto della cittadinanza, ha chiesto al governo che prendesse a proteggere tre giovani francofortesi che hanno acquistato il diritto di cittadinanza, ed ora dalla polizia prussiana sono minacciati di espulsione dallo Stato di Prussia, facendo a tale scopo i passi opportuni presso il Consiglio federale svizzero. Dall'inchiesta intorno a ciò ordinata è constatato, che i tre petenti hanno chiesto ed ottenuto il loro scioglimento dai vincoli verso lo Stato prussiano, specialmente nello scopo di *emigrare nella Svizzera*. Conseguentemente il governo ha risolto:

« I nuovi cittadini non avendo adempiuto la condizione alla quale essi furono prosciolti dall'antico loro vincolo di Stato, cioè non essendo emigrati nella Svizzera, ma essendo rimasti in Francoforte, il Governo non trova ragione su cui fondare un suo intervento a favore dei petenti, i quali ottennero il loro proscioglimento per l'allegazione espressa della loro volontà di emigrare nella Svizzera, e col fatto di non essere poi emigrati, hanno ingannato le già loro patrie autorità. »

Essi devono ora sopportare le conseguenze di questa loro frode, tanto più che migliaia di altri Svizzeri, che non se ne sono resi colpevoli, abitano tranquilli in Prussia e vi sono domiciliati. Inoltre il governo non vuole difficoltare l'effettiva emigrazione di questi nuovi cittadini nel Cantone; tuttavia per nulla trascurare in tale questione, è stato risolto di stabilire prima il vero stato di fatto coi petenti, invitandoli specialmente a rispondere all'interpellanza, se essi dopo la loro espatriazione hanno chiesto alle autorità di Francoforte il permesso di domicilio e lo hanno ottenuto.

GIAPPONE

Si scrive da Yokohama 4 luglio alla *Patrie*:

La grande preoccupazione dei giapponesi armati è la cacciata degli stranieri, e siate certi che gli editti contro i cristiani e contro i buddisti non erano che una forma di protesta contro l'elemento straniero. L'esplosione di questi sentimenti si è fatta generale dal momento che la rivolta dei Kerais ha messo in evidenza la partecipazione degli Europei alle lotte interne.

Questa situazione è grave e non sarebbe punto da stupire se un tentativo venisse fatto contro Yokohama in un momento di vertigine, ma la comunità europea è rassicurata dalla presenza a terra di 1200 soldati francesi ed inglesi e da una quindicina di legni da guerra ancorati nella rada, che i Giapponesi non aggredirebbero certo impunemente.

L'assemblea dei grandi daimio è stata aperta dal mikado il quale ha tenuto un discorso in cui disse che la grande preoccupazione di tutti dev'essere quella di tutelare l'indipendenza del Giappone minacciata dagli stranieri.

NOTIZIE VARIE

Domani, domenica, a mezzogiorno gli alunni della Regia Scuola di declamazione daranno nel loro teatro di via Laura un esperimento.

E al Giardino della R. Società d'orticoltura avrà luogo la solita festa campestre.

— Telegrafano da Girgenti, in data del 31 agosto, al *Giornale di Sicilia*:

Oggi inauguravasi splendidamente il Congresso agrario siciliano, presidente Basile, vicepresidente Genuardi. La città è festeggiante, la esposizione magnifica.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Martedì nella Società di letture e conversazioni scientifiche il vicepresidente, dopo avere annunziati i doni ricevuti nella corrente settimana, dà la parola al dott. Giuseppe Elia, il quale legge un sunto bibliografico dell'operetta del dottor Laura, sulle risaie e sulla risicoltura, tributando meritati encomii al distinto autore che fece omaggio delle sue pregevoli opere alla Società. Indi l'ingegnere signor De Vitry con facile e brillante discorso svolge molteplici nozioni sul carbon fossile e sugli usi di questo importante minerale chiamandolo con Arago un *raggio di sole immagazzinato*. Coll'aiuto di appositi esemplari dei varii prodotti di quest'elemento fotogenico e di tavole e appositi disegni, spiega praticamente il processo usato per la fabbricazione del gaz luce, sua depurazione, immissione e distribuzione nei canali; svolge quindi il meccanismo e la utilità dei gazometri, i mezzi di sicurezza, i regolatori o compensatori della pressione.

Finalmente considerando il carbone in generale, lo dimostrò il pane dell'industria, enumerandone tutti i prodotti che sono omai in tanto uso e di tale utilità.

La Società accolse con applausi prolungati la dotta esposizione dell'egregio direttore della Compagnia *Union de Gaz*, in Genova. In fine con isquisita gentilezza rispondeva a diverse quistioni proposte dall'ingegnere Carpi, e dal dottor Elia sulle qualità dei carboni usati, dando la ragione della preferenza fin'ora sempre accordata ai carboni inglesi sugli italiani, i quali ultimi servirebbero bensì alla produzione del gaz, e come combustibili, ma non darebbero che in pochissime proporzioni il prezioso residuo del cok che è attualmente tanto in uso all'industria.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Ci vengono comunicati i seguenti documenti, che noi di buon grado riproduciamo approvando interamente il pensiero che li ha inspirati, e facendo voti affinchè sia raggiunto il desiderato effetto.

Viene innanzi tutto una lettera dell'onorevole Alessandro Rossi all'onorevole prof. comm. Domenico Berti:

Schio, 25 giugno 1869.

Egregio collega ed amico,

Nella perseverante intenzione di aumentare nel mio paese le istituzioni morali e di ricreare onestamente l'operaio, istruendolo insieme ed eccitandone que' sentimenti buoni e generosi che sono innati nel popolo italiano, sto aprendo nel mio opificio una sala capace di 700 persone, cui do il nome di Teatro Jacquard.

L'inaugurazione avrà luogo in ottobre con due operette comiche, alle quali porteranno largo concorso filarmonici e coristi operai.

Ma io mi propongo di rappresentarvi poi dei drammi morali popolari, all'uso propriamente degli operai, che ne vogliono essere anche gli attori. A cominciarne l'istruzione, ho fatto tradurre qualche produzione dell'ottimo vostro repertorio piemontese; ma io vorrei avere dei soggetti ancor più particolarmente adattati al mio scopo, più particolarmente utili, sembrandomi che il dramma, come il giornale, quando sieno rivolti a nobile fine, riescano un mezzo concentrato, direi così, ed efficace di educazione, per formare un popolo sano, gagliardo, operoso. Noi fortunati se, fatti d'un tratto grande nazione, nella pienezza de' tempi nuovi sapremo profittare, moralmente ed economicamente armati, dell'immenso avvenire che ci sta innanzi, evitandone i pericoli, e rendendocene degni.

Perciò mi decisi, da privato cittadino, a mettere anch'io un grano di senape, facendo l'annesso programma di pubblico concorso, che a voi, promotore dell'*Associazione per l'educazione nazionale del popolo*, particolarmente affido e raccomando.

Se voi aderite al mio concetto e se cotesta Società mi concede il patronato che le domando, mi obbligherete assai dandovi corso per le stampe.

Credetemi colla maggior stima ed affezione,

Vostro obbligatissimo amico
ALESSANDRO ROSSI.

PS. — Mi dimenticava di dirvi che i mille e duecento franchi che dovrebbero convertirsi in premii, verranno da me depositati nella Cassa di risparmio di Venezia.

Ecco ora il programma del concorso:

Art. I. È aperto un consorso per sei drammi popolari italiani, i quali intendano al diletto ed all'istruzione ed educazione degli operai, alimentando e mantenendo in loro vivo il sentimento del proprio dovere, l'amore alla famiglia, alla patria, al previdente risparmio ed a tutte le virtù che conferiscono pregio e dignità al lavoro.

Art. II. Il soggetto dovrà cavarsi unicamente dai fatti che hanno attinenza colla vita dell'operaio nelle officine. E siccome dalle industrie moderne traggono origine nuovi e più stretti legami di diritti e di doveri tra i capi fabbrica e gli operai, così è opportuno che le questioni dei salarii e del capitale sieno trattate drammaticamente e popolarmente, e non con teorie astratte e di difficile intelligenza. Non vogliono parimenti essere dimenticate le istituzioni morali moderne, che vengono in soccorso al cessato lavoro a domicilio.

Art. III. Il concorso si chiuderà con tutto il quindici del mese di gennaio del 1870. I manoscritti dovranno mandarsi con ischeda suggellata contenente il nome dell'autore e con la relativa epigrafe al commendatore Marco Tabarrini, consigliere di Stato, e presidente della Società nazionale per l'educazione del popolo.

Il giudizio sarà pubblicato non più tardi del mese di marzo nel *Giornale Ufficiale*.

Art. IV. I sei drammi che saranno giudicati buoni ed otterranno magiori voti dalla Commissione nominata dalla mentovata Società nazionale, conseguiranno un premio di lire duecento per ciascuno.

— Si legge nel *Cittadino leccese* del 30 agosto:

Le pioggie sono ricominciate con l'accompagnamento obbligato della grandine e dei fulmini.

La mattina dello scorso giovedì, la grandine, caduta in gran copia nel territorio di Arnesano, ne distrusse i tabacchi e i vigneti.

I fulmini poi sono stati meno nocivi. — Uno di essi è caduto sopra la sagrestia della nostra chiesa di S. Francesco di Paola, e dentro vi si è divertito a suo beneplacito. Ha bruciato camici, pianete, ostensorii, ha incenerito le sedie, ha storpiato le statue, e poscia sortendone ha stramazzato a terra la sentinella del carcere ch'è annesso alla chiesa, limitandosi solo a produrre un'ammaccatura alla baionetta del fucile.

— Si legge nei giornali austriaci in data di Gratz 31 agosto:

Oggi fu aperto il Congresso dei maestri con grandissimo concorso. Il teatro *Talia*, sul palcoscenico del quale sorgevano i busti delle LL. MM. e di Pestalozzi, presentava un aspetto festivo. Presiede Bobies di Vienna. Il borgomastro salutò il Congresso in nome della città di Gratz, il capitano provinciale in nome della provincia e il dirigente la Luogotenenza Neupauer in nome del Governo. Furono fatti evviva a S. M. e alla famiglia imperiale, come pure ai ministri dell'istruzione pubblica Hasner ed Eötvös. Il primo oggetto delle discussioni furono le massime dell'insegnamento. Venne deliberato d'istituire un comitato composto di maestri di tutte le nazioni, per istabilire le massime dell'insegnamento, prendendo in considerazione i bisogni individuali. Domani si discuterà la quistione dei libri scolastici. Nel pomeriggio si terranno adunanze accessorie. Questa sera vi sarà convegno festivo.

— Il 15 e 16 settembre si terranno a Gratz adunanze pubbliche del partito cattolico conservativo. Vi sono invitati i membri dello stesso partito di tutte le parti della Monarchia.

— Un suicidio prodotto da un eccesso di amore coniugale è accaduto pochi giorni fa nella città di Pesth. Il signor G. M. Stebaleski, negoziante di Pesth, si alzò alle cinque di mattina, e dopo d'essersi rasa la barba e vestito con ogni cura, scese nel suo magazzino e distesosi sopra uno scrittoio si tirò un colpo di pistola al cuore. Sua moglie e gli agenti risvegliati dalla detonazione, discesero in tutta fretta, ma non trovarono che un cadavere. Si facevano molte congetture sulle cause di questo atto di disperazione; il defunto non era punto imbarazzato nei suoi affari, non si sapeva che avesse alcun rammarico, insomma si stava almanaccando in proposito, quando sopraggiunse ansante un suo amico che poco prima aveva ricevuto per la posta la lettera seguente:

« Caro amico, domani m'ucciderò. Sono risoluto. Non posso più sopportare la vita. Io adoro mia moglie, ma ella da snella ch'era al momento del nostro matrimonio, è divenuta d'una grassezza da far disperare. Addio, preferisco morire anzichè essere infedele a mia moglie o separarmi da lei; e l'una cosa o l'altra avverrebbe di certo se io vivessi.

« Compiangimi... »

— Il *Constitutionnel* reca le seguenti notizie relativamente ai noti due gemelli siamesi: I gemelli sono arrivati sani e salvi in America col *City of Antwerp*, colla ferma intenzione di non più attraversare l'Oceano. Essi si recheranno a vivere il resto dei loro giorni a Mount Airg (Carolina del Nord) dove hanno vissuto per trent'anni. Essi hanno cinquantotto anni, qualche ruga, ma il loro sguardo è ancora pieno di fuoco. Tutto ciò che si è detto della separazione chirurgica che aveva motivato il loro viaggio in Europa, non ha nemmeno un'ombra di fondamento. I signori Chang e Eng Bunker (questi sono i loro nomi) hanno dichiarato nei giornali americani che essi vogliono vivere uniti come gli Stati del Nord e del Sud.

— Dai giornali inglesi apprendiamo che due donne sono morte lo scorso sabato di fame a Londra.

La prima di nome Sara Taylor aveva quarantanove anni. Il marito ha deposto che per quattro anni, egli, sua moglie, una figlia e due figli, lavorando tutto il giorno, non guadagnavano che quindici scellini per settimana, e qualche volta non trovando lavoro non guadagnavano neppure un quattrino. Essi non mangiavano carne che una volta al mese. Il nutrimento consisteva del resto in un pezzo di pane e una tazza di the due volte al giorno. La casa era in rovina. La pioggia ed il vento vi dominavano da padroni. Non v'erano vetri alle finestre ed il pavimento era crivellato. Più volte fu dato il consiglio a Sara di ricoverarsi in una casa di lavoro (workhouse), ma ella rispondeva sempre che preferiva morir di fame. Ed è infatti ciò che le è avvenuto.

Lo stesso giorno moriva d'inanizione Maria Donohue povera irlandese di ventidue anni. Ella e due sue sorelle vivevano del frutto dell'ago. Maria, lavorando tutto il giorno e qualche ora della notte, guadagnava due pence e mezzo. In media il lavoro delle tre sorelle non produceva più di quattro o cinque scellini per settimana. Il medico della parrocchia informato della posizione disperata della giovine si recò a farle visita ed ordinò che fosse subito trasportata alla casa di lavoro; ma era troppo tardi, Maria morì per via.

— Si legge nei giornali di Londra:

Le spoglie mortali dell'illustre Riccardo Cobden riposano nella piccola chiesa di West Lavington, sito ch'egli stesso aveva scelto per sua sepoltura, perchè ivi aveva passato gran parte della sua vita. Nessuno ha mai pensato di trasportare quelle spoglie in un'altra chiesa, ma da molte parti fu espresso il desiderio che nell'interno dell'abazia di Westminster si innalzasse un monumento ad uno dei più grandi uomini che hanno vissuto in Inghilterra. Ed infatti nessuno più di lui merita che il suo nome sia scolpito nei muri dell'antica cattedrale che contiene le spoglie degli uomini più illustri della Gran Bretagna. La lista dei re, delle regine, dei poeti, dei diplomatici, che quivi riposano, sarà incompleto finchè ad essa mancherà il nome di Riccardo Cobden. Ed è ciò che l'Inghilterra ha riconosciuto. Due o tre anni or sono dai più distinti personaggi d'Inghilterra è stato chiesto al decano di Westminster il permesso di perpetuare la memoria di Cobden erigendo un monumento degno del promotore del libero scambio entro il recinto dell'abazia a Westminster. La petizione rispettiva è degna di nota per più riguardi, ma soprattutto per il fatto che di rado avviene che uomini i quali professano principii affatto opposti sì in materia politica che religiosa, si uniscano spontaneamente, come in questo caso, per esprimere la loro ammirazione ad un grande uomo di Stato. Basta dire che sotto la petizione figurano i nomi di Gladstone, Disraeli, Tennyson, Ch. Dickens, James Clark, il vescovo d'Oxford, il professore Maurice ed il duca d'Argyl. Tutti questi uomini appartenenti a partiti opposti si sono stesa la mano sopra la tomba del grande apostolo del libero scambio.

Fra qualche giorno la tavola commemorativa in onore di Cobden sarà posta nell'abazia di Westminster. La settimana scorsa si è dato cominciamento ai lavori necessarii per questo scopo.

— Sul modo di far giustizia nel Giappone, il *Times* narra quanto appresso: Un giornaliero d'Osaka essendo rimasto vedovo con due fanciulli in età tenerissima, pensò bene di ammogliarsi una seconda volta. Se non che la matrigna in luogo di prestare ai fanciulli l'assistenza di cui abbisognavano, pensò di sbarazzarsene e li fece cuocere in una caldaia che nel Giappone serve ad uso di bagno. Il delitto fu scoperto, e la matrigna snaturata, secondo la legge di Lyok, fu condannata ad esser bollita viva in una caldaia d'olio.

L'esecuzione, dice il *Times*, non aveva ancora avuto luogo alla partenza del corriere. Essa era stata ritardata perchè i giudici avevano deciso che tutte le matrigne del Giappone avessero a mandare una boccetta d'olio, onde riempiere la caldaia fatale!

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — *3° Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DIARIO

La sessione dei Consigli generali francesi è giunta al suo termine e si hanno notizie del risultato dei lavori dei Consigli medesimi pel massimo numero dei dipartimenti. Contro le previsioni della stampa parigina, furono pochissimi i Consigli che si indussero ad esprimere i loro voti intorno alla situazione generale. Sei soltanto hanno proposto che per l'avvenire i sindaci vengano tolti dal grembo dei Consigli municipali, e solo due hanno chiesta una modificazione all'articolo 75 della costituzione dell'anno VIII, hanno cioè chiesta una estensione di diritto e di garanzie per i cittadini. Coteste questioni vennero sollevate nella maggior parte dei Consigli, ma sono state discusse senza rinvii a Commissioni, direttamente, e definite sia pregiudizialmente, sia con un voto inteso a stabilire che i Consigli generali non debbano uscire dalla sfera rigorosamente legale delle loro attribuzioni.

A Parigi, il 31 agosto scorso, i plenipotenziari del Brasile, di Danimarca, di Francia, di Haïti, d'Italia e di Portogallo scambiarono le ratifiche di una convenzione sottoscritta nella capitale francese il 16 maggio 1864 ed il cui oggetto è di stabilire fra l'Europa e l'America del Sud una linea telegrafica sottomarina conceduta al signor Pier Alberto Balestrini.

A conferma di un'affermazione della *Norddeutsche Allg. Zeitung* di Berlino, che fu segnalata dal telegrafo, la *Neue Freie Presse* ed altri giornali di Vienna raccontano che l'inviato prussiano barone de Werther in una visita fatta di questi giorni al cancelliere dell'Impero conte de Beust, ebbe a dichiarare a quest'ultimo in via amichevole e senza comunicargli alcuna nota, che il governo prussiano riguardava come terminato lo scambio di dispacci diplomatici. Il conte de Beust accogliendo con lieto animo questa dichiarazione, avrebbe soggiunto che sperava che il termine della polemica sarebbe in pari tempo il cominciamento di desiderate amichevoli relazioni.

Le somme complessive che le Delegazioni austriaca ed ungherese hanno accordate al governo di Vienna per gli affari e le spese comuni sono le seguenti: pel bilancio degli affari esteri 4,114,471 fior.; per quella della guerra 75,663,957 fior.; per la marina 9,833,265 fior.; per le finanze ed il controllo 1,847,566 fior.

Scrivono da Lugano che la sera del primo settembre è arrivata in quella città la regina Augusta di Prussia. S. M. viaggia sotto il nome di contessa di Cleves.

La *Gazzetta di Madrid* contiene un decreto che incarica il signor Becerra dell'*interim* del Ministero di Stato durante l'assenza del signor Silvela che si è recato a Vichy.

Per ritardo nell'arrivo del treno di Parigi a Saint-Michel e pel gran numero di viaggiatori il convoglio Fell non potè giungere a Susa prima delle ore 8 21 di sera, ed a Torino prima delle 10 20, perdendo la coincidenza col treno da Torino a Firenze.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	SUD	NORD	*Totale*
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . . .	. . . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 16 al 31 agosto 1869 . . »	35 40	29 35	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 agosto 1869 . . »	5877 80	4193 »	
TOTALE della galleria scavata al 31 agosto 1869 »	5913 20	4222 35	10135 55
Rimangono a scavarsi metri	. . . .	. . . .	2084 45

Torino, 2 settembre 1869.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 3.

Stamane ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale didattica coll'intervento del principe di Carignano e della duchessa d'Aosta. L'esposizione è copiosissima. Grande concorso.

Vienna, 3.

La *Gazzetta di Vienna* riproduce le spiegazioni date dalla *Correspondance Italienne* e dall'*Opinione* sui fatti di Sebenico, e termina esprimendo la speranza che questo incidente di non molta importanza non turberà l'accordo amichevole dei due Stati vicini e non lascierà alcuna traccia di risentimento fra le popolazioni slava ed italiana.

Parigi, 3.

Il Senato continua a discutere il progetto del senatusconsulto. Delangle propone la questione pregiudiziale per impedire la discussione dell'emendamento di Bonjean. Questa proposta fu respinta. Bonjean sviluppa il suo emendamento.

Vienna, 3.

Cambio su Londra — 122 25.

Madrid, 3.

L'*Igualdad* dice che il partito repubblicano non accetterà come sovrano nè un borbone nè un principe straniero.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa.

	2	3
Rendita francese 3 %	71 75	71 67
Id. italiana 5 %	54 92	54 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	537 —	525 —
Obbligazioni	243 —	242 —
Ferrovie romane	52 50	52 50
Obbligazioni	133 75	133 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 50	161 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	168 50	168 —
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 3/8
Credito mobiliare francese . .	216 —	215 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	426 —	427 —
Azioni id. id.	642 —	635 —
Vienna, 3.		
Cambio su Londra	122 70	— —
Londra, 3.		
Consolidati inglesi	93 —	93 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 settembre 1869, ore 1 pom.

Buon tempo nel nord e nel centro d'Italia; cattivo nel sud. Soffiano forti i venti di nord-est e nord-ovest.

Barometro quasi stazionario. Le pressioni diminuiscono rapidamente nell'Europa occidentale.

Domani buon tempo ma non stabile, e mare mosso sulle coste meridionali della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 3 settembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,2	mm 755,5	mm 756,6
Termometro centigrado	18 0	23,0	16,5
Umidità relativa . .	80 0	65,0	70,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione . . / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 16,5

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg*. — Ballo: *Nelly*.

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia drammatica F. Sadowski rappresenta: *La duchessa di Bracciano*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *Michele Perin*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 4 *settembre* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	56 85	56 80	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . » 1 aprile 1869		36 10	36 »	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 aprile 1868		81 95	81 85	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		»	»	84 »	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	656	655 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	444 »	442 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	208
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	170
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	310 »	309	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	174
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	57 25
3 0[0 idem . . . . »		»	»	»	»	»	»	36 30
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	83 50
Nuovo impr. della città di Firenze in carta 1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 30	103 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		20 58	20 57
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 56 80 - 82 1/4 f. c. — Azioni Regia Tabacchi 655 f. c.

Il vice sindaco: N. NUNES-VAIS.

SOCIETÀ ANONIMA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI
agente a nome e per conto delle Finanze Nazionali

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN ANCONA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PESARO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della Convenzione approvata con legge* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 25 settembre p. v., si procederà in una delle sale di questa prefettura dal signor direttore del Demanio o da chi sarà da esso delegato, coll'intervento di un rappresentante della suddetta Società ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente, dei beni demaniali descritti nell'elenco 78 C E, provincia di Pesaro e Urbino, comune di S. Lorenzo in Campo, mandamento di Pergola, il quale elenco non fu pubblicato nel giornale ufficiale della provincia per effetto del R. decreto 17 settembre 1868, n. 4627.

I beni che si pongono in vendita consistono in dieci fondi rustici ed una casa situati nel comune di San Lorenzo in Campo, diffusamente descritti nel suddetto elenco, e qui appresso indicati, cioè:

1. Podere denominato Bagnara e Castelleone già di spettanza dei Padri Cistercensi di San Lorenzo in Campo. Colonia Fabbrizi Domenico. Connotati catastali; mappa di San Lorenzo in Campo, numeri 255, 256, 324, 338 al 352, 356, 361, 365 al 377, 387 al 389, 1161 al 1163, 1167. Superficie ettari 17 81 80. Estimo censuario lire 9,836 52.

2. Podere in San Lorenzo in Campo e Montalfoglio denominato Caprile, già di spettanza dei Padri Cistercensi di detto comune. Colonia Contardi Angelo. Dati catastali: mappa San Lorenzo in Campo, numeri 525 al 530, 540, 541, 1058|1 e 2, 1112|1 e 2, 1113, 114; mappa Montalfoglio numeri 355, 356. Superficie ettari 24 21 50. Estimo censuario lire 7,963 72.

3. Podere sito in San Lorenzo in Campo, vocabolo Monte San Lorenzo, della provenienza suddetta. Colonia Roscini Giuseppe. Dati desunti dal catasto: mappa di San Lorenzo, numeri 191, 476 al 478, 487 al 489, 490 sub 1 e 2, 491 al 500, 504, 505, 604 al 618, 703 al 705, 1047, 1018. Superficie ettari 30 11 30. Estimo censuario lire 12,504 13.

4. Podere situato nel comune di San Lorenzo in Campo, denominato Crinaccio, della provenienza suddetta. Colonia Savelli Lorenzo. Dati catastali: mappa Miralbello, numeri 161, 162, 331, 332, 342 parte al 358. Superficie ettari 39 73 40. Estimo censuario lire 20,611 54.

5. Podere situato nel comune suddetto in vocabolo Il Piano, proveniente come sopra. Colonia Bracciocorti Secondo. Dati catastali: mappa San Lorenzo in Campo, numeri 941, 951 al 959, 960 sub 1 e 2, 961 al 973, 1166; mappa Miralbello, numeri 131|1 e 2, 137, 385|1 e 2. Superficie ettari 43 51 30. Estimo censuario lire 27,025 60.

6. Podere situato come sopra, denominato Case Nuove, proveniente dai Padri Cistercensi suddetti. Colonia Contardi Domenico. Dati catastali: mappa San Lorenzo, numero 894; mappa Miralbello, numeri 90, 108 al 130|1, 2 e 3, 365 al 368, 370, 377, 395 al 397. Superficie ettari 50 34 30. Estimo censuario lire 19,485 55.

7. Podere sito in San Lorenzo in Campo e Sant'Andrea, in vocabolo La Torre, della provenienza anzidetta. Colonia Paci Francesco. Connotati catastali: mappa Miralbello, numeri 62 al 65, 164 al 167, 169, 190 al 202, 213 al 217, 333, 334; mappa Sant'Andrea, numeri 582, 583. Superficie ettari 31 21 60. Estimo censuario lire 10,983 83.

8. Podere situato in San Lorenzo in Campo, denominato Fenile, della provenienza come sopra. Colonia Reali Giuseppe. Connotati catastali: mappa di Miralbello, numeri 222, 233, 234|1, 2 e 3 al 237, 295 parte, 296 parte, 297 al 308, 310 al 318, 320 al 323, 328, 329, 335, 336|1 e 2 al 341, 342 parte. Superficie ettari 52 70 50. Estimo censuario lire 24,743 69.

9. Podere situato nel comune di San Lorenzo in Campo e Corinaldo, in vocabolo Perugino, della provenienza suddetta. Colonia Giacomelli Raffaele. Connotati catastali: mappa Miralbello, numeri 225 al 231, 238 al 255, 268 al 273, 280 al 294, 295 parte, 296 parte; mappa Sant'Isidoro in Corinaldo, numeri 240 al 249, 832. Superficie ettari 43 76 60. Estimo censuario, lire 15,212 17.

10. Podere situato in San Lorenzo in Campo e Montalfoglio, denominato Carroccio, proveniente come sopra. Colonia Riccardi Giacomo. Connotati catastali; mappa San Lorenzo numeri 433, 435 al 447, 468, 1164; mappa Montalfoglio numeri 298, 632, 829. Superficie ettari 28 67 70. Estimo censuario lire 6,576 48.

11. Casa in San Lorenzo in Campo, vocabolo Casa Rossa e Magazzeni, posta in contrada La Piazza con terreni annessi coltivati ad orto, proveniente dai Padri Cistercensi suddetti e distinta a catasto mappa San Lorenzo in Campo, coi numeri 196, 197|1 e 2, 198, 199, 201, 219, 224, 200. Superficie ettari 3 65 30. Estimo complessivo di lire 3,653 04.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi di stima, cioè:

Pel lotto	1.	L. 20,868 60
»	2.	» 19,806 40
»	3.	» 36,983 80
»	4.	» 42,650 40
»	5.	» 46,595 80
»	6.	» 52,933 80
»	7.	» 36,830 40
»	8.	» 55,440 »
»	9.	» 43,340 »
»	10.	» 26,895 60
»	11.	» 11,041 83

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10 e 11; e di lire 200 pei lotti 6 e 8.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare in mani del funzionario incaricato di assistere all'asta in denari o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto o lotti, al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati, generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio del registro suddetto.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

A termini dell'art. 2 della convenzione suddetta non si farà luogo in caso di deserzione dell'esperimento alla ripetizione degl'incanti prescritta dall'articolo 4 della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Pesaro, addì 24 agosto 1869.

Il Ricevitore del Registro
G. CASTELLANI.

2438

SOCIETÀ LAMPREDI E COMPAGNI
OVVERO
PRIMA SOCIETÀ PER LA VUOTATURA DEI POZZI NERI IN FIRENZE

Il sottoscritto previene i portatori di azioni e di obbligazioni della suindicata Società che il pagamento dei frutti del 2° semestre 1869 sarà effettuato dal signor Torello François dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane di ciascun giorno dal dì 9 a tutto il 28 del corrente mese, in via Borgo Tegolaia, num. 7, piano terreno.

Firenze, li 3 settembre 1869.

2451 Cav. ing. METELLO RAPINI.

SOCIETÀ ANONIMA

PER TERRENI ED OPERE PUBBLICHE IN FIRENZE

FLORENCE LAND AND PUBLIC WORKS COMPANY (Limited)

Nei giorni 16, 17 e 18 settembre prossimo, nella sala terrena degli incanti nel palazzo municipale, saranno posti in vendita alcuni lotti di terreno, situato in magnifica posizione lungo la fronte del viale *Principessa Margherita*, fra la Porta San Gallo e la Fortezza da Basso.

Le condizioni dell'asta e dei pagamenti sono ostensibili nella sala degli incanti.

Sono pure vendibili vari lotti di terreno sulle vie parallele ai nuovi stradoni con prezzi e condizioni da stabilirsi all'ufficio tecnico della Società, via Pier Capponi, n. 36, primo piano. 2001

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 30 agosto cadente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Luigi Geri, negoziante di pietrami a Signa, ordinando l'immediato inventario degli effetti del fallito, omessa l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice Lodovico Savelli e nominando sindaco provvisorio Giuseppe Pieralli; ha destinato la mattina del dì 16 settembre prossimo, a ore 10, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 31 agosto 1869

2460 F. NANNEI, vice canc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 14 Agosto 1869.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali .... L.	167,599,964 22
Esercizio delle zecche dello Stato .. »	9,728,015 08
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) .... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	239,658,496 25
Anticipazioni id. »	41,023,343 44
Effetti all'incasso in conto corr. . »	276,029 97
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva .... »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	100,000,000 »
Immobili .... »	7,182,440 15
Azioni da emettere .... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni .... »	10,700 »
Debitori diversi .... »	24,232,672 32
Spese diverse .... »	2,420,923 41
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova .... »	455,555 60
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa .... »	33,901,200 »
Depositi volontari liberi .... »	102,848,076 43
Depositi obbligatori e per cauzione »	52,740,979 48
Servizio del debito pubbl. a Torino . »	17,629 73
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... »	20,136,800 »
	L. 1,129,207,459 88

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale .... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione .... »	744,216,586 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	12,772,500 »
Fondo di riserva .... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile ..... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile .. »	2,436,685 08
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali .... »	14,924,280 39
Id. (non disponibile) id. .... »	26,164,129 74
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) .... »	16,267,209 19
Mandati a pagarsi .... »	617,540 82
Dividendi a pagarsi .... »	1,266,825 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 .... »	236,859 89
Creditori diversi .... »	2,585,581 68
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 .... »	33,901,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	155,589,055 93
Risconto del semestre precedente e saldo profitti .... »	1,199,264 56
Benefizi del semestre in corso ..... »	1,015,520 70
Marche da bollo in circolazione ..... »	14,220 »
	L. 1,129,207,459 88

Il Censore Centrale
C. De Cesare.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

2411

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Avviso d'asta.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di questa città nel dì 9 febbraio 1867, ed in forza di provvedimento emanato dal signor cav. presidente del tribunale suddetto nel 7 agosto stante, la mattina del dì 11 ottobre prossimo futuro, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale medesimo saranno esposti all'incanto diversi beni spettanti ai signori Pietro e Paolo Paoletti, e posti nelle comunità di Brozzi e di Casellina e Torri, cioè:

Un caseggiato con appezzamento di terra annesso.

Un vasto casamento detto l'Isola in prossimità della stazione di San Donnino a Brozzi con due appezzamenti di terra annessi.

Venti appezzamenti di terra posti come sopra.

Tre appezzamenti di terra in parte alteratae in parte lavorativa, posti in comunità di Casellina e Torri di dominio diretto del R. Demanio.

La vendita sarà fatta in 15 lotti sul prezzo di stima a ciascuno di essi respettivamente assegnato dall'ing Cantagalli colla sua relazione del 26 ottobre 1866.

La liberazione avrà luogo a vantaggio del maggiore e migliore offerente e colle condizioni di che nella sentenza suddetta.

2442 Dott. A. CECCHI.

Avviso d'asta.

La mattina del dì 22 settembre prossimo a ore 10, avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione della sentenza proferita il 18 maggio decorso, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto dei seguenti beni spettanti ai figli minori del fu Filippo Filippini:

Un casamento posto in Firenze, in via della Chiesa, n. 9;

Un casamento posto nella terra di Castelfranco di Sopra in via Maestra, e due appezzamenti di terra posti presso la Porta Campana di detto luogo denominati « la Bandella. »

I detti beni saranno venduti in due lotti, quanto al primo sul prezzo di lire 16,816 00; e quanto al secondo sul prezzo di lire 3409, resultanti dalla perizia giudiziale dell'ingegnere Desiderio Mannini.

La liberazione avrà luogo a vantaggio del maggiore e migliore offerente, e colle condizioni approvate dalla sentenza suddetta.

2441 Dott. A. CECCHI.

Avviso d'asta.

Nel dì 20 settembre prossimo a ore 10, avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto dei seguenti beni sul prezzo di L. 38,163 40, resultante dalla perizia giudiziale del signor ingegnere Torracchi:

Una villa con giardino, piccolo podere e annessi, posta sulla strada che da Firenze conduce a San Marco Vecchio, popolo di detto nome, comunità già di Fiesole, ora di Firenze, con rendita imponibile di L. 342 47 catastali, pari ad italiane lire 288 10 spettante al signor Giuseppe Fineschi.

La liberazione avrà luogo a vantaggio del maggiore e migliore offerente, e con le condizioni approvate dal tribunale suddetto, con sentenza del primo giugno decorso.

2443 Dott. A. CECCHI.

Estratto di sentenza

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del dì 3 settembre corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Nazzareno Targioni, negoziante a San Piero a Ponti, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice Augusto Baldini e nominando sindaco provvisorio il signor Oreste Del Bianco; ha destinato la mattina del dì 15 settembre corrente, a ore 11, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 3 settembre 1869.

2461 F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Il sottoscritto come mandatario degli eredi del fu Andrea Ciardi, colono già dimorante nel popolo di Sant'Ippolito, comune di Prato in Toscana, invita tutti coloro che avessero titoli di credito verso detto defunto a presentarsi al suo domicilio posto in Prato, via del Porcellatico, n. 302, entro il termine perentorio di giorni 5 decorrendi da oggi 4 settembre 1869, avvertendo che decorso detto termine saranno i medesimi titoli dichiarati di nessun valore.

2455 LUIGI BARONCELLI, perito.

Avviso per aumento di sesto.

Il tribunale civile di Grosseto sedente in Scansano, con sentenza del ventisette agosto corrente pronunziava la vendita del seguente stabile, nel giudizio di espropriazione forzata instituito dal signor Vincenzo Guidi contro Giuseppe e Leopoldo del fu Angelo Centurioni e di Luigi Chelucci, curatore speciale alla eredità jacente di detto Angiolo Centurioni, dagli stessi di lui figli renunziata, tutti residenti in Castiglioni della Pescaia, e terzi possessori, cioè;

Una porzione della così detta Vigna Grande, nel territorio di Castiglioni, rappresentata al catasto in sezione I, particelle 215 per intiero e 216 in parte, con rendita di lire 614 19, confinata dal Benefizio di San Sebastiano, strada di Siena, Fosso Valle, se altri, ecc.

Dichiarava compratore dello stabile stesso il prefato signor Vincenzo Guidi per la somma di lire tremila seicento cinquantatrè,

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno undici settembre prossimo.

Scansano, li 30 agosto 1869.

Il cancelliere
2437 GIUSEPPE MARTINUCCI.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di nove agosto 1869 il signor Giovanni Tuci del fu Vincenzo, nella sua qualità di tutore dei minori Giulia e Nazzareo del fu Giuseppe Calosi ha accettato nel loro interesse con benefizio di legge e d'inventario la eredità lasciata in ordine al testamento del dì 26 gennaio 1867 dal di loro zio paterno Michele del fu Giovacchino Calosi, morto in questa città il dì 7 marzo 1869, e precisamente in via Romana, n. 121, secondo piano.

Il cancelliere
2449 GIAMBONI.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 9 agosto 1869 il sig. Giovanni Tuci del fu Vincenzo, come tutore dei minori Giulia e Nazzareo del fu Giuseppe Calosi, ha accettato nel loro interesse con benefizio di legge e d'inventario la eredità intestata lasciata dal loro comun genitore Giuseppe del fu Giovacchino Calosi morto in questa città il dì 25 gennaio 1868 nella casa di sua abitazione posta in via Romana, n. 121, secondo piano.

Il cancelliere
2448 GIAMBONI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende noto al pubblico che la signora Zelinda Cheli vedova Fraschetti, possidente domiciliata in Firenze, con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del primo mandamento di questa città il 21 agosto decorso nell'interesse dei propri figli minori Vincenzo, Adolfo e Bianca Fraschetti, dichiarò di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu signor Ferdinando del fu Vincenzo Fraschetti decesso in Firenze li 26 maggio p. p.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento in Firenze.

Li 1° settembre 1869.

2444 C. ALESSANDRI.

Scadenza di fatali.

Il ventotto corrente mese furono deliberati il Ronco Sale di Sopra a favore di Bellini Giovanni, al prezzo di lire cento sedici, il Sale di Sotto a favore di Giacomo Falciola al prezzo di lire trecento quaranta, e il Ronco del Rosario a favore di Bona Domenico, al prezzo di lire mille quaranta, beni tutti della prebenda di Belgirate, descritti nel relativo avviso d'asta del ventisette luglio ultimo scorso, ed il termine utile per fare l'aumento del ventesimo su detti prezzi scade alle dieci antimeridiane del dodici (12) settembre prossimo venturo.

Belgirate, 30 agosto 1869.

2445 Notaio LUIGI SALA.

Avviso.

Il sottoscritto previene il pubblico che col giorno 16 settembre 1869 scade il termine per aumentare il sesto voluto dalla legge sul prezzo delle lire 2960 offerto dai signori Antonio Matteucci ed Antonio Marconi per la casa che i pupilli Aurelio, Gioas, Rachele, Vittorio e Guglielmo Soldaini, in unione con i signori Angiolo, Andrea, Pietro ed Onorato Soldaini possedevano in Fucecchio in via Borgo Santa Maria, segnata di numero civico 3, composta di stanze 9 con soffitte ed altri annessi, e che fu ad essi signori Matteucci e Marconi liberata ai pubblici incanti tenuti dal sottoscritto nel dì 1° settembre 1869.

Fucecchio, li 2 settembre 1869.

FERRANTE PELLICINI
2456 notaro delegato.

Sunto di sentenza.

Il pretore del primo mandamento di Firenze con sentenza proferita li 21 giugno 1869, registrata a Firenze li 23 giugno detto, registro 28, fog. 99, numero 3490, con lire 86 90 da Giani, alle istanze dei signori cav. professore Augusto Michelacci come commissario del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, dott. Luca Piccioli, e segretario Vincenzio Bucci, tutti nella loro qualità di amministratori della Pia Eredità Galli Tassi, ha condannato li appresso debitori di detta Pia Eredità con garanzia di pegno a pagare respettivamente le somme che appresso, cioè: Filomena Buggini lire 6 40 - Emilio Pucci lire 52 40 - Vincenzio Fognani lire 420 - Brigida Galli lire 28 - Giuseppe Gori lire 10 08 - Domenico Frangialli lire 352 - Teresa vedova Chiostrini lire 14 - Ferdinando Palmieri lire 56 - Teresa Pasquetti lire 67 20 - Antonio Vignozzi lire 305 78 - Eugenio Trazegney D'Itre lire 840 - Andrea Nannoni lire 5 60 - Luigi Cantini lire 53 20 - Giuseppe Cioni lire 504 - Angiolo Lepri lire 19 60 - Pietro Fiaschi lire 25 20 - Elena Taddei-Cavicchi lire 56 - Pietro Guccioni lire 8 40 - Cesare Pacchetti lire 168 - Giuseppe Morelli lire 300 - Giovacchino Francolini lire 336 - Aurelio Martinelli lire 72 80; ed ha assegnato a detti debitori il termine di giorni tre ad avere effettuato tale pagamento, ed in difetto ha autorizzato la parte attrice a procedere nei modi e a la legge prescritti alla vendita dei pegni da ciascuno dei debitori rilasciati a garanzia del loro debito, e delle somme da ricavarsene ha aggiudicato alla parte attrice tanta quota che basti a partitamente soddisfarla dei suoi crediti in sorte e spese.

Firenze, dall'ufficio di uscieri del primo mandamento,

Li 2 settembre 1869.

L'usciere
2457 LEOPOLDO FRANCINI.